

Ilario e Luca Munari, buon sangue non mente

Ilario e Luca sono entrambi campioni dello stile libero illimitato nelle rispettive categorie. Hanno talento da vendere e lo sanno.

Ecco cosa pensa un atleta che crede fermamente nell'agonismo di alto livello.

Scontro edipico tutto d'oro nel tiro di precisione...come i famosi Podico nello stile libero, ancora una volta padre e figlio ai vertici dell'illimitato.

Sto parlando di Ilario e Luca Munari, entrambi campioni italiani dello stile libero illimitato; il primo fra i cacciatori, il secondo negli scout... buon sangue non mente mai! 2190 punti Ilario... e 2046 Luca, una coppia davvero formidabile.

Ilario e Luca vivono a Rosà, in provincia di Vicenza e tirano per la 06 Alpi. Ilario, del 1964, è imprenditore, Luca, del '91, fa lo studente. Da sempre attratto dal tiro con l'arco, Ilario possedeva già un compound acquistato in armeria, quando nel '97 incontrò la Fiacr iscrivendosi alla 06 Alpi.

Prese quindi parte ad un corso base per poi imparare tanti segreti da vecchi saggi del calibro di Gheno e Sartorio; segreti che lo hanno aiutato a crescere nel corso del tempo insieme, naturalmente, all'esperienza personale acquisita sul campo di tiro.

Lo scorso anno la grande svolta... un po' demotivato e annoiato, Ilario va in cerca di nuovi stimoli e cambia attrezzatura, copiando il figlio. Sgancio meccanico... ed è subito centro. Si cimenta nell'indoor, ottenendo ben presto risultati di un certo spessore.

Comincia a primeggiare nelle gare Fiacr, fino ad aggiudicarsi l'argento europeo in Estonia e il titolo italiano a Bagno di Romagna, mentre il figlio, già campione italiano, in Estonia conquista l'oro europeo e agli italiani si riconferma il più forte. Ilario conquista il titolo iridato sull'ultima freccia, in un testa a testa con Andrea Mantero. Vince con un solo punto di distacco.

È stato un Campionato tirato quello di Bagno di Romagna.

"Da cardiopalma. Ce la siamo giocata fino alla fine sul decimo di millimetro, un super spot contro uno spot. Quattro giorni di grande tensione e concentrazione... Luca la sera era decisamente più rilassato di me, poteva vantare già un discreto vantaggio, mentre io l'ho su-



Ilario: "Lo stile libero illimitato è una categoria agguerrita e competitiva, ma anche sportiva. Più sali di livello e più ci sono campioni di esperienza che hanno fatto del buon lavoro su se stessi. Cercano solo i superspot... può esserci della sottile guerra psicologica, qualche ostentazione o tentativo di depistaggio, ma niente di più. C'è solo molta tensione e concentrazione".

data fino all'ultimo secondo".

Come si fa a mantenere il giusto livello di attenzione ad ogni freccia per quattro giorni consecutivi?

"Non è facile. Credo che una vittoria si costruisca anche con l'esperienza e la tenacia. L'importante è riuscire ad isolarsi una volta sul picchetto e a concentrarsi al massimo".

In quante fasi si svolge essenzialmente il tuo tiro?

"Direi due. Nella prima parte valuto la di-

stanza, osservo la sagoma, utilizzo il binocolo, faccio, insomma, tutte le cose di ordine pratico, le valutazioni razionali. Nella seconda fase, invece, si sgombra la mente e si pensa solo a tirare...".

La gara preferita?

"Il percorso. Si tirano tante frecce e viene valorizzata la costanza. È una gara che mi viene bene".

Direi proprio di sì, visto che agli Italiani, nel percorso, hai fatto 582 punti... e i tiri?

Quali sono quelli dove rendi di più?
"Direi quelli vicini, dove conta la precisione".

Mai sofferto di target panic?

"No, sono un competitivo per natura. Rendo meglio sotto pressione. Mi piace gareggiare e più c'è competizione meglio è. Credo di avere un buon controllo e di averlo acquisito grazie agli anni passati a tirare con l'arco. Anche Luca è piuttosto freddo e tranquillo".

Con quale attrezzatura avete vinto?

"Io utilizzo un Bo-teck air born 101 da 55 libbre. Come aste mi affido alle Ace-430 con punte da 80 grani e sgancio back-tension. Luca, invece, tira con un Hoyt ultralite sempre da 55 libbre con aste De Benedetti, punte da 50 grani e sgancio a pollice".

Luca ha da poco compiuto 17 anni e quindi passerà fra i cacciatori, divenendo così un avversario diretto. In questo scontro edipico di vertici, come ti sentiresti se ti dovesse battere?

"Ti comunico ufficialmente che è già accaduto. Ha fatto due gare nei cacciatori e mi ha anche già battuto... eravamo in squadra insieme quel giorno".

E papà come l'ha presa?

"Beh, ho pensato che era il caso di allenarmi un po' di più, comunque credo che Luca sia in effetti più bravo di me. Tenendo conto che è ancora un ragazzo, può solo migliorare acquisendo esperienza e maturità. Ha dalla sua un



Ilario Munari

grande entusiasmo ed un'ottima predisposizione".

Come vi allenate?

"Generalmente a casa. Abbiamo la possibilità di tirare in piano fino a 40 metri e sia io che Luca tiriamo lì se pur in momenti diversi della giornata. A volte andiamo al campo il sabato e poi ci sono le gare. In inverno faccio anche il tiro indoor e vado in palestra ad allenarmi due o tre volte la settimana".



Luca Munari

Siete stati degnamente festeggiati per questa duplice vittoria?

"Sì, devo dire che la nostra è proprio una bella Compagnia dove c'è molta amicizia e sportività. Poi abbiamo ricevuto complimenti e festeggiamenti anche dal Comitato regionale. Il Triveneto è andato piuttosto bene a questi Campionati e da noi ci tengono a valorizzare chi si impegna".

In una competizione quali sono i tiri più difficili?

"I primi, indipendentemente da cosa si tratta. All'inizio bisogna trovare la forma fisica e mentale, poi tutto diventa più facile".

Lo stile libero illimitato è una categoria agguerrita, molto competitiva... è anche sportiva?

"Sì, più sali di livello e più ci sono campioni di esperienza che hanno fatto del buon lavoro su se stessi e difficilmente cercano di vincere grazie a loschi stratagemmi. Cercano solo i superspot... può esserci della sottile guerra psicologica, qualche ostentamento o tentativo di de-

pistaggio, ma niente di più. C'è solo molta tensione e concentrazione".

Un consiglio da dare ai nostri lettori.

"La gara finisce all'ultima piazzola e tutte sono importanti. Mai mollare o avvilitarsi".

Tua moglie cosa dice di questo sport che invade la vostra vita, le domeniche e le ferie?

"Sabrina è un vero tesoro... se non fosse così paziente tutto sarebbe diverso. Ovviamente è molto orgogliosa dei risultati sia miei che di Luca. Ho cercato di farla tirare, ma senza successo. In compenso tirava anche nostro figlio minore che adesso si dedica maggiormente al calcio, magari più avanti...".

Cosa cambieresti in Fiacr se potessi?

"Introdurrei il freestyle, uniformandoci all'Ifaa. Per noi è complesso cambiare attrezzatura ogni volta che prendiamo parte ad un campionato internazionale".

Progetti per la prossima stagione agonistica.

"Semplice: Mondiali in America, Italiani Fiacr, indoor e probabilmente qualche gara del circuito 3D Fita".

Beh, i progetti non mancano da quello che possiamo capire, la stagione sarà densa di appuntamenti. Sabrina dovrà portare ancora molta pazienza e noi, dal canto nostro, seguiremo con grande interesse le prestazioni di questa formidabile coppia di campioni!

F. C.